

# Le mani di Maria

*Nelle tentazioni; Maria!*



Senza avvicinarsi all'Immacolata non si possono sconfiggere le tentazioni. Chi ricorre incessantemente all'Immacolata o non acconsentirà mai volontariamente al peccato, oppure, quando cadrà, si rialzerà subito (CK 163).



*Tema del Mese: La Purezza*

*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Mt 5,8).*

Ecco la splendida promessa per coloro che avranno la purezza di cuore: **essi vedranno Dio**. Il cuore puro è quel cuore che è staccato dall'amore per le cose terrene, lotta contro il peccato e si eleva verso Dio. Nelle scritture la purezza di cuore è una caratteristica che viene accostata alla fede, alla speranza, alla carità, alla giustizia e alla pace (cfr. 2Tm 2,22) e che va a contrastare quelle che San Paolo definisce "passioni giovanili", cioè quegli impulsi incontrollabili che offuscano la ragione e rendono preda dei sensi. Nel libro del *Siracide* la purezza coincide con la sapienza: *A lei rivolsi il mio desiderio, e la trovai nella purezza* (Sir 51, 20), e d'altronde sono la purezza e la semplicità i requisiti necessari per recepire gli insegnamenti di Gesù, che proprio per questo motivo invita ad essere come bambini, che si affidano con slancio sincero e filiale al Padre. La purezza prepara il luogo



dove la Parola può dilettersi e la semplicità, accogliendola, diletta l'anima con gioie inesprimibili. La purezza coinvolge mente, cuore e corpo, che va vissuto dai vergini come vergini e dagli sposi come sposi. Come afferma San Giovanni Paolo II nell'Enciclica sulla famiglia, verginità e matrimonio sono due modi di vivere il mistero dell'Alleanza di Dio con il suo popolo. Quando non si ha stima del matrimonio, non si dà valore nemmeno alla verginità consacrata; quando la sessualità non è considerata un grande valore donato da Dio, perde di significato il rinunciarvi per il Regno dei Cieli. Chi condanna il matrimonio priva la verginità della gloria, mentre chi lo loda, rende la verginità più ammirabile. Mantenere la purezza, sia nel corpo che nello spirito, è impresa spesso ardua, perché il demonio, conoscendone il grande valore, cerca sempre di attaccare questa virtù. Lo testimoniano molti santi, tra i quali non si può non citare San Francesco d'Assisi, che proprio per vincere una fortissima tentazione contro la purezza si gettò in un rovelto. Simile episodio accadde a San Benedetto, che, per liberarsi di una fantasia quasi irresistibile, si spogliò e iniziò a rotolarsi tra le spine. Sul valore della purezza si espresse poi molte volte San Giovanni Bosco. Egli sapeva bene, lavorando incessantemente per la salvezza dei giovani, quanto questi cadessero facilmente nelle impurità. In base ai sogni rivelatori che il Santo ebbe per tutta la vita, giunse alla conclusione che i peccati per via dei quali la maggior parte delle persone si dannano sono l'impurità, la disubbidienza e la superbia, e che proprio dalla superbia derivano gli altri due. Mantenere o recuperare la purezza è dunque importantissimo per progredire nel cammino spirituale, perché le azioni impure si traducono in un animo impuro, che a sua volta impara a osservare tutto con la malizia che gli suggerisce il cuore.

## *Il pensiero di Padre Kolbe*

*Oh Maria, Vergine Immacolata, coprisci con il manto della tua santità, come la Santa Chiesa si esprime, affinché ci rivestiamo della Santa purezza dei costumi, per opporci allo scandalo che nasce soprattutto da una deplorabile moda nel vestire, dalla lettura di libri cattivi e di giornali perversi. Ottienici, con la tua intercessione, di dare il buon esempio soprattutto nei rapporti con il prossimo, nel nostro abbigliamento, nella scelta dei libri e delle riviste da leggere, per non dare scandalo sotto questo aspetto (Sk 1110).*



Padre Kolbe scrive queste parole guardando il suo tempo, ed ora noi le condividiamo nel nostro tempo ancor più degenerato. L'uomo, allontanandosi dal suo Signore e Creatore, sta costruendo un mondo privo di ordine morale, sempre più propenso alla soddisfazione dei capricci personali e soprattutto un mondo dove Dio non deve comparire, è l'uomo stesso dio, padrone della sua vita che vuole vivere a suo piacimento, rallegrando il principe di questo mondo che ne è l'ispiratore. Colui che sovverte ogni cosa spinge a vivere di notte e dormire di giorno, a svendere il proprio corpo agli occhi altrui anziché custodirlo, a trasformarlo con tatuaggi e piercing anziché adornarlo di beltà, a vivere lo sballo anziché conquistare la saggezza e altro. Gesù invece ci chiede l'ordine delle cose, ci chiede la purezza nei pensieri e negli sguardi. Se non c'è purezza in questi due atteggiamenti, tutto quello che entra nella mente rovina il cuore dell'uomo, crea una profonda divisione tra lo spirito e la carne, ogni atto che lui fa non lo innalza ma lo sprofonda sempre più verso l'abisso. San Massimiliano ci indica un solo rimedio, la nostra cara Mamma celeste, l'Immacolata, la Purezza personificata, in Lei rifugiamoci cosicché ogni nostro atto passi attraverso il Suo Cuore immacolato per elevarlo a valore divino agli occhi del suo Figlio Gesù. Infatti Lei offrirà i nostri atti *a Gesù senza macchia, immacolati; Gesù, poi, li offrirà al Padre (SK 1310)*. Facciamo tesoro di queste parole in modo che l'Immacolata sia la nostra avvocata presso il Padre celeste: solo i consigli e le carezze di una mamma possono cambiare le sorti di questo mondo! Aiutiamo la Madonna ad aiutarci in modo che le parole *Vengo a riprendere i miei figli*, abbiano il loro compimento.

## *La vita dei santi: S. Maria Goretti*



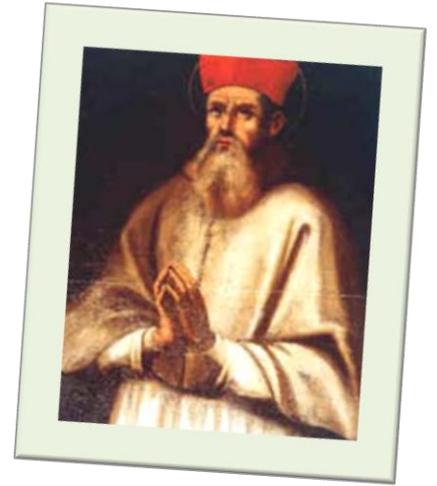
Questa piccola, grande santa è simbolo della purezza difesa a costo della vita. Nacque a Corinaldo (An) il 16 ottobre 1890. Pura perché è avvolta da un amore grande verso Nostro Signore Gesù Cristo. Morì a 12 anni e fu proclamata santa nel 1950 da papa Pio XII. La famiglia di Marietta era molto povera e i suoi genitori, Luigi e Assunta, erano due contadini ricchi di fede che seppero trasmettere ai loro figli. Marietta pregava molto il rosario e ringraziava Gesù per il poco che aveva. Aveva grande desiderio di fare la prima comunione e fu felicissima quando poté ricevere Gesù prima del previsto. La famiglia ebbe vari problemi e per necessità fu costretta a trasferirsi presso una famiglia benestante alla quale doveva offrire lavoro in cambio di ospitalità. Qui vi era residente la famiglia Serenelli con cui dividevano la casa colonica e il lavoro di mezzadri. Lavoravano tutti nei campi mentre Marietta rimaneva a casa per rassettare e badare ai piccoli. Purtroppo un giorno il papà della nostra santa non tornò dal lavoro, morì nei campi di malaria e la madre rimase sola e con il doppio del lavoro da fare. Accumularono dei debiti con la famiglia Mazzoleni, così il conte propose alla mamma Assunta di associarsi con i Serenelli. Sembrò una buona soluzione, ma il padre Serenelli cominciò a fare delle proposte poco decenti alla mamma di Marietta, che non era disposta a cedere.

I rapporti divennero tesi e non c'era più serenità in casa. Anche il figlio Alessandro faceva lo stesso con Maria e più di una volta lei lo rifiutò. Un giorno mentre tutti erano nei campi a lavorare e Marietta era in casa a svolgere le sue faccende, Alessandro con una scusa tornò dai campi e non aveva buone intenzioni. Maria subito capì e lo rifiutò, ma il giovane la trascinò in cucina per un braccio. All'ennesimo rifiuto di Maria, la quale gli diceva che faceva peccato comportandosi così e che sarebbe andato all'inferno, lui perse la testa, prese un punteruolo e iniziò a colpirla all'addome. Maria era solo preoccupata per l'anima del giovane e lo persuadeva dicendogli che non voleva che andasse all'inferno, ma Alessandro era in preda al furore e smise di colpirla solo quando la vide tutta coperta di sangue. Maria urlò appena, la mamma accorse e la trovò in una pozza di sangue. Fu trasportata in ospedale e dal letto di morte aveva solo pensiero di salvare l'anima di Alessandro, infatti lo perdonò dicendogli che l'avrebbe voluto con lei in paradiso. Morì il giorno dopo, il 6 luglio 1902 a Nettuno. Alessandro ebbe trent'anni di carcere. Una notte sognò Marietta che in paradiso raccoglieva dei fiori e lo aspettava. Appena uscito dal carcere, andò a chiedere perdono alla madre di Marietta, la quale in segno di perdono si accostò alla comunione con lui.

## *Cosa dicono i Giovani: Esempi di "santi" sacerdoti*

### *Pier Damiani*

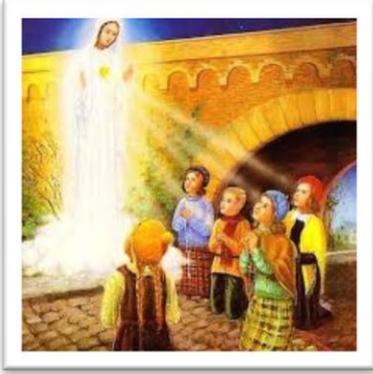
*Se vogliamo sentire la voce di Dio fuggiamo, per quanto è possibile, il chiasso del mondo.* Questo era solito dire una delle glorie più fulgide della Chiesa dell'XI secolo: il Santo Vescovo e dottore **Pier Damiani**, un santo che amava dividere il tempo nella preghiera, nello studio della Sacra Scrittura e nella penitenza. Nacque a Ravenna nel 1007. Pier Damiani era un uomo del mondo, ma non apparteneva al mondo, aveva gli occhi rivolti sempre verso Cristo e preferiva l'assoluta povertà rispetto ai beni materiali. Si racconta che quando l'attrattiva del comodo vivere veniva ad istigarlo, andava prontamente a tuffarsi nell'acqua gelata e vi rimaneva finché le membra fossero intirizzite dal freddo. Nonostante avesse manifestato il desiderio di vivere per Cristo in completa solitudine per obbedienza all'allora Pontefice Papa Stefano IX, divenne cardinale e Vescovo di Ostia. Durante la carica che il Pontefice gli attribuì, riuscì con prolungate penitenze a porre un argine alla simonia dell'epoca che causava molto scandalo ai fedeli. Fondò diversi romitaggi, dai quali uscirono eminenti figure di Santi che contribuirono a risollevarne la moralità di quei tempi così decaduta. Nel contempo della sua missione, muoveva continue suppliche al Pontefice affinché accettasse le sue dimissioni dalla carica prelatizia, concedendogli il ritorno nella pace solitaria del monastero che lui tanto desiderava, e gli fu concessa dal nuovo Papa Alessandro II. Si diede a penitenze inaudite con digiuni quotidiani e mangiava un pezzo di pane nella ciotola usata per lavare i piedi ai poveri. Dormiva per terra e confessava in pubblico i suoi peccati. Alla fine della sua vita, con la forza della scrittura, combatté gli abusi che offendevano la santità monastica, lasciando al mondo cristiano dottissimi libri di ascetica che rivelano nell'autore un uomo di talento perspicace e santo. Morì a Faenza nel 1072 e la Chiesa, riconoscente per i suoi grandi meriti, lo annoverò tra i suoi dottori.



## *Cronache cristiane: Maria è Maestra*

Gli Atti degli Apostoli riferiscono come Maria sia stata presente e testimone di Gesù in mezzo agli Apostoli. Sul Calvario vi è l'affidamento alla Madre del discepolo prediletto ma, nel momento del ritorno di Gesù al Padre, viene concretizzata alla Madre la consegna di tutta la comunità dei discepoli nell'attesa del Paraclito. Maria ora sta in centro, come icona che unifica. Non più presenza discreta, ma "presidenza" silenziosa accanto a Pietro che ha il mandato di "confermare i fratelli nella fede". Perché questo? Perché Maria "conservava tutte queste cose nel suo cuore" (Lc 2,51) e nessuno meglio di Maria rappresentava il sicuro deposito delle parole del Figlio. Ella era la "garante" di quanto detto da Gesù, prima che lo Spirito Santo li guidasse "a tutta la Verità". Maria in mezzo agli Apostoli è il volto materno di Dio che parla del Figlio. Testimone degli inizi misteriosi dell'Incarnazione del Figlio, rivela le meraviglie vissute con Lui. Era dunque necessario che Maria fosse "maestra dei Maestri: gli Apostoli, perché nella stessa voce di Maria già si sentisse la voce dello Spirito Santo". Del resto, da buona madre ebrea, non ha insegnato a leggere le Sacre Scritture a Gesù ragazzo, in preparazione dell'esame di ammissione al mondo adulto? Così ora resta ancora per molti anni sulla terra per insegnare al Cristo totale (Chiesa) la nuova Parola portata da Gesù. Tale incarico continua tuttora: oggi e sempre Maria è maestra della Chiesa, dell'umanità, quindi di tutti i suoi figli. Lei è maestra infallibile, maestra che sa insegnare ai propri figli tutto quello che la divinità le ha donato. Il nostro compito è di ascoltare e vivere i suoi insegnamenti. Per fare questo dobbiamo sempre più unirci a Lei, entrare nel suo Cuore con la consacrazione che tanto S. Massimiliano predica. Oltre ad essere ispirati e incoraggiati da Lei a vivere in Gesù, guardiamo con passione la vita di Maria che è un insegnamento per noi. Infatti Lei ci insegna l'umiltà, il silenzio, la pazienza, la fede, l'amore puro, la sofferenza vissuta nella serenità e nella gioia. La sua vita piena di dolore è espressione di serenità e pace. Viviamo in Maria, affinché tutte le nostre azioni diventino immacolate e possano essere offerta gradita a Dio. La sua vita è un dono e un esempio per noi.

## *Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:*



### **Beauraing (Belgio)**

(...) *In* quel momento la Santa Vergine iniziò a risplendere di una luce brillantissima, stese le braccia e i ragazzi poterono vedere il Suo Cuore d'oro. Prima di andare via, la Madonna li salutò con un addio che significava la fine delle apparizioni. Durante le estasi che si verificavano nel corso delle apparizioni i ragazzi venivano sottoposti, da parte di medici e scienziati, a tutta una serie di test per studiare la loro reazione agli stimoli esterni e l'eventuale insensibilità al dolore. Dai test effettuati emerse che i cinque ragazzi mostravano un'assoluta insensibilità a qualunque stimolo ambientale e alle punture e bruciature che gli venivano praticate. Nel 1935 il Vescovo costituì una commissione d'inchiesta e il 2 Febbraio 1943 il suo successore autorizzò la pubblica devozione alla Madonna di Beauraing o *Vergine dal Cuore d'Oro*. Qualche anno dopo vennero ufficialmente riconosciute e dichiarate miracolose due delle numerose guarigioni che si erano verificate in quegli anni. Inoltre, venne emanato un documento nel quale il Vescovo affermava, senza riserve, il carattere reale e soprannaturale delle apparizioni e che la Regina del Cielo era realmente apparsa ai cinque ragazzi. Il 18 maggio 1985 anche Giovanni Paolo II si è recato a Beauraing e si è inginocchiato davanti alla Vergine dal Cuore d'Oro.

### *Benedetto XVI: (conferenza tenuta alla radio bavarese nel 1969)*

*Il* futuro della Chiesa può risiedere e risiederà in coloro le cui radici sono profonde e che vivono nella pienezza pura della loro fede. Non risiederà in coloro che non fanno altro che adattarsi al momento presente o in quelli che si limitano a criticare gli altri e assumono di essere metri di giudizio infallibili, né in coloro che prendono la strada più semplice, che eludono la passione della fede, dichiarandola falsa e obsoleta, tirannica e legalistica, tutto ciò che esige qualcosa dagli uomini, li ferisce e li obbliga a sacrificarsi. Per dirla in modo più positivo: il futuro della Chiesa, ancora una volta come sempre, verrà rimodellato dai santi, ovvero dagli uomini le cui menti sono più profonde degli slogan del giorno, che vedono più di quello che vedono gli altri, perché la loro vita abbraccia una realtà più ampia. La generosità, che rende gli uomini liberi, si raggiunge solo attraverso la pazienza di piccoli atti quotidiani di negazione di sé.

**Sante Messe** Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30  
**1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00**

Diocesi di Sessa Aurunca  
**Beata Vergine del Mirteto**

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca  
(Ce) info: Sig<sup>a</sup> Folco  
Valentina - 333 570 4624

Face-book *La Vergine del Mirteto*

Ogni Mercoledì  
alle 15:00  
**"Recita S.Rosario sull'luogo  
dell'apparizione"**

Ogni 2° Domenica del mese  
**"Un Pomeriggio al Mirto"**  
dalle 15:00